

# A

Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

# SU

# CITTÀ CHE SI ADATTANO?

# ADAPTIVE CITIES?

**4** TOMI  
BOOKS | **4**

INSIGHTS

4

# CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di  
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento  
*Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change*

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie  
*Ordinary Conditions Adaptability*

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà  
*Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness*

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico  
*Adaptive Strategies and Critical Heritage*

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

# **CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?**

TOMO  
BOOK

4

**STRATEGIE DI ADATTAMENTO  
E PATRIMONIO CRITICO**

**ADAPTIVE STRATEGIES AND  
CRITICAL HERITAGE**

a cura di  
edited by

**Rosa Tamborrino**

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

*Città che si adattano? / Adaptive Cities?*  
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT  
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

---

## INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

**TOMO / BOOK 1**

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

### **ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO**

#### **ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE**

##### **1.01**

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici  
*Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes*

##### **1.02**

Difficult Heritage e trasformazioni urbane  
*Difficult Heritage and Urban Trasformations*

##### **1.03**

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)  
*Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)*

##### **1.04**

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento  
*Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change*

##### **1.05**

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)  
*Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)*

##### **1.06**

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi  
*Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today*

##### **1.07**

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente  
*Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East*

**1.08**

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro

*Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future*

**1.09**

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione

*Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation*

**1.10**

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica

*Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn*

**1.11**

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità

*Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation*

**1.12**

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea

*Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City*

**1.13**

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea

*The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City*

**TOMO / BOOK 2**

a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

**ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE**  
**ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY**

**2.01**

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

*Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations*

## 2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa

*Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life*

## 2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità

*A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability*

## 2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città

*Central Authority and Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities*

## 2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

*Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area*

## 2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella *longue durée*

*The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée*

## 2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'

*The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory*

## 2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità

*Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities*

## 2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

*Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century*

## 2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

*Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock*

**2.11**

“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?

*“Megastructures”, Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?*

**2.12**

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità  
*Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity*

**2.13**

Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città  
*“Introverted” Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace*

**2.14**

L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti  
*The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts*

**2.15**

Città e architetture per l’infanzia  
*City and Architecture for Children*

**2.16**

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia  
*Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic*

**TOMO / BOOK 3**a cura di / edited by **ANDREA LONGHI****PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA  
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ****URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE  
BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS****3.01**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento  
*Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles*

**3.02**

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici  
*City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios*

**3.03**

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX  
*Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries*

**3.04**

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza  
*Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience*

**3.05**

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti  
*Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations*

**3.06**

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento  
*The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy*

**3.07**

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea  
*'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City*

**3.08**

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza  
*Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts*

**3.09**

Le trasformazioni dello spazio del sacro  
*Sacred Space Transformations*

**3.10**

Resilienza e patrimonio  
*Resilience and Cultural Heritage*

**3.11**

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio  
*Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience*

**3.12**

Spazio pubblico adattivo  
*Adaptive Public Space*

**3.13**

Complesso, Complessità e Spazio Costruito  
*Complex, Complexity and Built Space*

**3.14**

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione  
*Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History*

**3.15**

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali  
*Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects*

**3.16**

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa  
*Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces*

**TOMO / BOOK 4**

a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

**STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO**  
**ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE****4.01**

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano  
*Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space*

**4.02**

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South  
*Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South*

**4.03**

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale  
*Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History*

**4.04**

“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città  
*“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities*

**4.05**

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città  
*Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City*

**4.06**

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria  
*Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory*

**4.07**

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi  
*Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches*

**4.08**

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage  
*Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation*

**4.09**

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi  
*Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario*

**4.10**

La fotografia del trauma  
*The Photography of Trauma*

**4.11**

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea  
*In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era*

**4.12**

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo  
*The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development*

**4.13**

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano  
*Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape*

**4.14**

Archeologia, architettura e restauro della città storica  
*Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City*

**4.15**

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"  
*Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"*

**4.16**

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico

*The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation*

**4.17**

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo

*Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development*

**4.18**

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D

*Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time*

**4.19**

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS

*Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis*

**4.20**

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione

*e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question*

TOMO  
BOOK **4**

**EREDITÀ DI CHI? SITI ESPOSITIVI,  
MONUMENTI, FESTIVAL E MUSEI  
NELLO SPAZIO URBANO**

**WHOSE HERITAGE? EXHIBITION  
SITES, MONUMENTS, FESTIVALS  
AND MUSEUMS IN URBAN SPACE**

**CITTÀ, MUSEI E STORIE.  
METODICHE INCLUSIVE E  
APPROCCI INTERPRETATIVI**

**CITIES, MUSEUMS AND HISTORIES.  
INCLUSIVE METHODS AND  
INTERPRETATIVE APPROACHES**

# L'HERCULANENSE MUSEUM IERI, OGGI E DOMANI? ARCHEOLOGIA, ARCHITETTURA E PAESAGGIO ALL'OMBRA DEL VESUVIO

RAFFAELE AMORE, FRANCESCA CAPANO

## Abstract

*The Herculaneum Museum housed finds from the excavations of Herculaneum, Pompeii and Stabia. It was located inside the Royal Palace of Portici and adjacent to the Ercolano excavations. The palace was a unique building resulting from the renovation of pre-existing villas and crossed by the Regia Strada delle Calabrie. Today the royal site houses the new Herculaneum Museum, a virtual museum, the Neapolitan University and the municipal public park. This unique site can be enhanced by telling its story and that of its territory, linking it to the Ercolano excavations through digital humanities.*

## Keywords

*Neapolitan royal sites, museum enhancement, enhancement of territories, eighteenth-century urban archaeology, eighteenth-century antiquarian studies*

## Introduzione

Il Sito reale di Portici ha caratteristiche architettoniche e paesaggistiche uniche, strettamente legate alle specifiche peculiarità del paesaggio naturale e antropizzato della costa vesuviana e presenta indissolubili legami con il sito archeologico di Ercolano.

L'area a sud di Napoli, compresa tra il mare e il Vesuvio, è stata da sempre caratterizzata dalle disastrose eruzioni del vulcano ma anche dalla bellezza dei luoghi, dalla salubrità dell'aria e dalla fertilità dei terreni. Sede di ville produttive e di delizie sin dall'epoca antica, nel periodo angioino fu scelta dai sovrani per soggiorni e cacce. A partire dal XVI secolo lungo la Regia strada delle Calabrie furono costruite molte residenze nobiliari con sontuosi e ricchi giardini e vaste aree agricole: lo stesso Palazzo reale di Portici fu realizzato accorpando e trasformando preesistenti palazzi a partire dal 1738, anno in cui iniziarono ufficialmente anche gli scavi archeologici di Ercolano. Nei decenni successivi il sito reale accolse statue, marmi pregiati, iscrizioni e affreschi emersi dagli scavi, che furono utilizzati per decorare la residenza e i giardini, ma soprattutto per allestire l'*Herculaneum Museum*, il primo museo europeo interamente dedicato all'archeologia e per il quale si utilizzarono alcuni ambienti della reggia, parte dell'originario palazzo Caramanico.

Per tutto il XVIII e parte del XIX secolo i siti archeologici Ercolano e Pompei divennero l'ambita meta di viaggiatori e studiosi [Mangone 2021, 21-31], un punto di riferimento delle corti di tutt'Europa e della nobiltà napoletana. Con lo spostamento dei reperti conservati nell'*Herculanense Museum* al Museo reale di Napoli e l'unità d'Italia iniziò per il Sito reale di Portici un lento ma inesorabile declino: fu spogliato dei suoi arredi, alienato e successivamente adibito a Regia scuola di Agraria poi università. Inoltre, il tratto dell'antica Regia strada per le Calabrie, che attraversa la reggia, fu chiamato via Università, a testimonianza di una progressiva perdita di identità di questi luoghi. Il contributo che segue intende delineare alcune possibili strategie di valorizzazione del Sito reale di Portici, dopo averne tratteggiato la sua interessante parabola storica.

### Ieri: la reggia-museo

La nascita del Sito reale di Portici ha una tradizione letteraria leggendaria: si narra che il re e la regina Maria Amalia Wettin di Sassonia scelsero Portici per i loro soggiorni di *loisir* perché colpiti dalla bellezza del paesaggio vesuviano, che avevano avuto modo di apprezzare nell'estate del 1737 al ritorno da Castellammare e grazie all'ospitalità del duca di Casola e del marchese Mascabruno [Nocerino 1787, 55]. In realtà la regina arrivò a Napoli solo il 4 luglio 1738; quindi le ragioni di tale scelta furono altre.

Carlo era stato incoronato il 17 maggio 1734 [Papagna 2011, 18, 87]; con il re «proprio e nazionale» [Giannone 1960, 261] si metteva fine a un lungo periodo di amministrazione vicereale, che aveva causato tante criticità alla capitale che, ad esempio, era sprovvista di luoghi simbolo del potere. Furono anni intensi nei quali il giovane sovrano e i suoi ministri – Manuel de Benavides y Aragón di Santisteban, José de Montealegre di Salas, Giovanni Fogliani Sforza d'Aragona, Bernardo Tanucci, per citare i più potenti – si dedicarono a «costruire uno stato» [Ajello 1972, 498-502], ponendo le basi di importanti riforme di tipo amministrativo e avviando la realizzazione di opere architettoniche e infrastrutturali.

In tale scenario, molto probabilmente Carlo scelse Portici per la costruzione della nuova reggia su consiglio dei suoi ministri e dei genitori Filippo V ed Elisabetta Farnese [Nocerino 1787, 53] e anche perché negli ambienti colti, non solo locali, era noto che ai piedi del Vesuvio dovevano trovarsi le città sepolte di Ercolano, Pompei e Oplontis. Durante il vicereame austriaco, infatti, nei possedimenti di Emanuele Maurizio di Lorena, principe d'Elboeuf e generale dell'esercito furono ritrovate molte statue antiche, che furono utilizzate per arricchire la sua «galleria delle meraviglie». L'inventario del 1716 per la vendita della proprietà d'Elboeuf, documenta 177 statue antiche<sup>1</sup>. Federico Augusto II di Sassonia, padre di Maria Amalia, possedeva due statue di figure muliebri provenienti dalla collezione d'Elboeuf e la giovane sovrana chiaramente le conosceva [Margiotta 2008, 63].

<sup>1</sup> Napoli, Archivio di Stato, *Casa Reale A. III.*, *Notai Ranucci Delegazione della Real Giurisdizione*, fa. 10, ff. 268, 270, 280, 289 [Margiotta 2008, 63].



1: Sito reale di Portici. Panorama verso il mare da una delle finestre del primo piano (foto di Raffaele Amore).

Il re acquistò diverse ville e terreni e incaricò l'ingegnere Roque Joaquín de Alcubierre di rilevarli; a partire dal 1738 furono acquisiti i palazzi Palena, Santobuono e la casa "palazzata" di Gaspare Mirra. Immediatamente iniziarono i lavori di ristrutturazione sia degli edifici che dei giardini. In ottobre i sovrani e la corte furono ufficialmente per la prima volta a Portici. Più tardi furono acquistata anche l'ex villa d'Elboeuf [Margiotta 2008, 15-19] e Palazzo Mascabruno.

I primi lavori di trasformazione furono affidati a Giovanni Antonio Medrano; il primo documento che lo attesta risale al 4 agosto 1738. Gli aiuti dell'architetto-ingegnere furono Saluzzi e Alcubierre. Nel 1741 Medrano fu accusato di peculato, incarcerato e poi esiliato. Nel 1742 la direzione della ristrutturazione passò a Giacomo Antonio Canevari a cui si attribuisce il progetto che riunì tutte le preesistenze in un complesso architettonico unico. Poiché troppo vecchio Canevari fu sostituito da Luigi Vanvitelli nel 1752. Nel 1762 l'architetto direttore divenne Ferdinando Fuga [Barbera 2000; Barbera 2008, 69-81].

La reggia ha caratteristiche uniche: il grande cortile d'onore, attraversato dalla Strada reggia delle Calabrie, unisce il blocco nord e il blocco sud; nei cosiddetti palazzo superiore e palazzo inferiore sopravvivono i due tipi più ricorrenti di ville vesuviane con affaccio sul golfo o verso il Vesuvio [Alisio 1974, 262-267]. La corte d'onore è un *unicum*: un ambiente aperto interno-esterno. Si è spesso proposto come riferimento a scala urbana le *place royale* francesi ma forse si potrebbe suggerire l'influenza delle *plaza mayor* spagnole, pensando agli esempi di Madrid o di Salamanca.

La presenza della corte, il clima mite, le bellezze naturali del sito velocizzarono il processo di urbanizzazione dell'area, con la realizzazione di nuove ed importanti residenze nobiliari [Pane, Alisio, Di Monda, Santoro, Venditti 1959; de Seta, Di Mauro, Perone 1980; Amodio 2002]. Diverse strutture preesistenti furono ampliate, molte altre furono costruite ex novo con il contributo dei più importanti architetti operanti nella capitale borbonica per essere adeguate al gusto e alle esigenze di una classe colta che vi si trasferiva per buona parte dell'anno per vivere in un paesaggio di «colline verdeggianti, dolci pascoli, campagne feconde, giardini di delizie» [Goethe 1955, 248].

Parte delle statue rinvenute negli scavi di Ercolano e restaurate da Giuseppe Canart, vennero utilizzate per adornare il palazzo reale e per realizzare le fontane del giardino [Porzio 2007, 209-246]. Poiché gli scavi continuavano a dare alla luce importanti reperti, a partire dal 1758 alcune stanze della reggia, corrispondenti all'originario palazzo Caramanico, furono adattate a museo. La sua consistenza ci è nota grazie alle descrizioni del tempo, redatte da coloro a cui il re concesse di visitare il Sito reale. Parte degli affreschi recuperati nelle domus di Ercolano furono per lungo tempo esposti nel museo delle pitture nel palazzo superiore [D'Alconzo 2019, 259-262]. Nel 1758 Winckelmann per la prima volta a Portici descrive cinque sale [Allroggen-Bedel, Kammerer-Grothaus 1983, 89]. Alla fine del Settecento le sale erano diventate sedici al piano terra, destinate alle pitture, e diciotto al primo piano. Nel museo l'esposizione avveniva per generi, ma fu pure ricostruita la cucina di una antica casa ercolanense [Allroggen-Bedel, Kammerer-Grothaus 1983, 99; Cantilena 2008]. I visitatori erano molto attratti dalla stanza dei papiri e dall'invenzione della macchina per svolgerli di padre Antonio Piaggio [Strazzullo 2002]. Nonostante le note limitazioni imposte allo studio dei reperti dalle prescrizioni borboniche, l'istituzione di un museo all'interno del Sito reale fu un'operazione di grande rilevanza culturale che attirò studiosi da tutta Europa nella cittadina vesuviana.



2: Sito reale di Portici. L'originario cancello di accesso all'*Herculanense Museum* (foto di Raffaele Amore).

## Oggi: la scuola-università

A partire dall'ultimo decennio del Settecento una serie di avvenimenti hanno determinato un lento ma progressivo declino del Sito reale di Portici e della costa vesuviana. Il primo fu lo spostamento del museo da Portici a Napoli. Con la Repubblica napoletana del 1799, il Decennio francese e la conseguente fuga dei reali a Palermo, gran parte dei reperti archeologici custoditi a Portici furono trasferiti nella città siciliana<sup>2</sup>. Nel 1822 con la Restaurazione borbonica la collezione dell'*Herculanense Museum* fu definitivamente trasferita nel palazzo dei Reali Musei ed Accademie.

Il secondo riguarda la trasformazione dell'area costiera tra San Giovanni a Teduccio e Torre del Greco per le realizzazioni della ferrovia Napoli-Portici e delle Officine di Pietrarsa. La prima linea ferroviaria italiana fu progettata dall'ingegnere Armando Bayard de la Vingtrie ed inaugurata il 3 ottobre 1839 [Bayard de La Vingtrie, 1838; Pagnini 2019]. Poi fu costruito anche lo stabilimento siderurgico di Pietrarsa per l'assemblaggio di locomotive e la produzione di rotaie [Mangone 1997]. Queste attrezzature determinarono nel medio lungo periodo le condizioni per una radicale trasformazione di tutta l'area costiera a sud-ovest di Napoli. Sin dalla fine dell'Ottocento, infatti, i binari divennero un elemento di divisione e di separazione tra la linea di costa e l'area urbanizzata più interna. I palazzi e le ville esistenti lungo l'antica strada, prima in rapporto diretto con la costa, persero progressivamente ogni legame fisico e percettivo con il mare, riducendosi a mera cortina edilizia. Le corti, i viali, i giardini, una volta interrotto l'accesso al mare, furono occupati da complessi industriali di piccole e medie dimensioni, sulla scia delle politiche di industrializzazione della città di inizio XX secolo. Infine, all'indomani dell'unità d'Italia, il sito reale fu riconvertito. Nel 1865 iniziò il frazionamento e la successiva vendita di parti della tenuta; con la legge del 3 luglio 1871 il governo fu autorizzato a vendere con trattativa privata il complesso reale di Portici alla Provincia di Napoli [Margiotta, 2008, 67, n. 115]. Il palazzo fu completamente svuotato delle collezioni reali. Nel 1876 la Provincia acquistò definitivamente la reggia e la parte più cospicua del parco per insediarvi la Reale scuola superiore di agricoltura [Bordigia 1906].

Con il cambio d'uso si apre un nuovo capitolo della vita del complesso monumentale di Portici che ha comportato l'avvio di una serie di cambiamenti, ampliamenti e adattamenti non sempre compatibili con le caratteristiche delle strutture edilizie storiche e dei giardini.

Nel 1873 fu istituito l'Orto botanico nelle aree del *Giardino Soprano* e dell'adiacente *Giardino Segreto* nel parco superiore [Mazzoleni, Mazzoleni 1990, 31-102]. Nella zona

<sup>2</sup> «Inventario generale di tutto ciò, ch'esiste in Palermo dei Reali Musei, cioè Ercolanese, di Capodimonte, dei Regi Studi Vecchj, Vasi Etruschi, Quadri di Francavilla, e di Capodimonte, e Codici Manoscritti; ordinato farsi da S. M. /D. Pj con R.1 Dispaccio dei 25. Luglio del passato Anno 1807. per via della R. segreteria di Stato, e Casa R.le, e fattane la consegna dall'IU.mo Sig.r Girolamo Ruffo, Controloro della R.1 Casa, al Custode del Museo Ercolanese D. Pirro Paderni in esecuzione del riferito veneratissimo R.1 Comando della Maestà Sua». Napoli Archivio di Stato, Archivio Borbone I, Cart. 304 [Allroggen-Bedel, Kammerer-Grothaus 1983, 91].



**3:** Sito reale di Portici. Una sala del piano reale del palazzo inferiore, fino a qualche anno fa utilizzato per attività didattiche (foto di Raffaele Amore).

dell'ovile e della stalla furono realizzati due edifici destinati a rimessa e a residenza del direttore d'istituto. Durante la Seconda guerra mondiale il sito divenne base militare alleata. Tra il 1953 ed il 1956 l'università ottenne il permesso di costruire diversi edifici, capannoni e volumi tecnici, realizzati in modo del tutto casuale e senza nessuna relazione con il disegno originario del parco. Simili manomissioni ha subito anche il parco inferiore a partire dal 1881 con la realizzazione del corso Umberto I – che ha tagliato in due il giardino di Palazzo Mascabruno.

A fronte dei primi segni di progressiva perdita di valori del Sito reale, l'area di costiera vesuviana ha vissuto un'ultima stagione di grande importanza agli inizi del Novecento quando fu ambita meta di villeggiatura.

Con il dopoguerra le storiche dinamiche di sviluppo urbano lungo la Regia strada per le Calabrie si interruppero. Al lento processo di trasformazione dei paesaggi vulcanici, che hanno sempre caratterizzato la storia di questi luoghi, subentrò una vorticoso crescita edilizia, sostenuta dalla realizzazione dell'autostrada Napoli-Salerno. Ciò ha determinato la saturazione quasi completa delle aree verdi, la marginalizzazione della linea di costa e del mare e la progressiva mutazione di ruolo dell'area ai piedi del Vesuvio, da grande risorsa agraria e turistica a periferia di Napoli [Amore 2017].



4: Sito Reale di Portici. Il cortile del palazzo superiore, dove è ubicato il Museo di meccanica agraria Carlo Santini (foto di Raffaele Amore).

Fortunatamente, negli ultimi decenni è cresciuta la consapevolezza del ruolo e dell'importanza storica ed urbana del Real sito di Portici. L'Università di Napoli, in particolare, ha promosso – per le aree ad essa concesse in gestione dalla Provincia – diversi interventi di parziale restauro. Alla fine degli anni Ottanta del Novecento è stato realizzato il primo progetto significativo, che ha riguardato la reggia, gli edifici e gli spazi del Parco superiore nonché la parte postica di palazzo Mascabruno, con la realizzazione di grandi aule e laboratori didattici [Pica Ciamarra, Carrelli 1991]. Tali interventi hanno avuto il merito di concentrare le attività didattiche nei volumi postici del citato palazzo, liberando molti degli spazi dell'edificio della Reggia.

Tra il 2002 ed il 2003 è stato avviato ed approvato dalla Soprintendenza BAPPSAE di Napoli e Provincia uno studio di fattibilità [*Il Real sito di Portici* 2008] per il restauro e il recupero della reggia e del parco, con l'obiettivo di definire uno strumento metodologico ed operativo utile per le successive fasi progettuali. Oltre al graduale recupero del Sito reale e della sua originaria unità morfologica, lo studio definiva una serie di interventi organicamente correlati, finalizzati alla realizzazione di un sistema integrato di funzioni culturali, scientifiche e turistico-ricreative.

Sempre nei primi anni Duemila, inquadrati nelle scelte di tale studio, sono stati realizzati il restauro della Prateria e della Montagnola nel Bosco inferiore, quello del laghetto

e di una parte del cosiddetto Bosco di Caravita, nonché il restauro delle facciate verso il mare e di un'ala del palazzo per la realizzazione del museo archeologico virtuale dedicato alla memoria dell'*Herculanense Museum*. Tale ultima iniziativa si inquadra tra quelle patrocinate dall'Università di Napoli che ha istituito il MUSA, Musei del Sito Reale di Portici, che propone nell'offerta museale la visita del Sito reale, dell'Orto botanico, del citato *Herculanense Museum*, e di una serie di piccoli musei relativi a collezioni di vario genere conservate presso l'attuale Dipartimento di Agraria: il Museo botanico Orazio Comes, il Museo entomologico Filippo Silvestri, il Museo mineralogico Antonio Parascandola, il Museo di meccanica agraria Carlo Santini, il Museo anatomo-zootecnico Tito Manlio Bettini e la Biblioteca storica dei musei. Il MUSA in questi anni ha promosso accordi con altre istituzioni culturali, ma, purtroppo, l'offerta museale appare ancora disorganica e parcellizzata ed il numero dei visitatori resta sempre molto limitato, se si escludono le scolaresche.

Dal punto di vista della conservazione del sito, poi, va segnalato che non tutte le citate iniziative hanno avuto seguito e si sono sviluppate. Lo studio di fattibilità non si è mai concretizzato in un vero e proprio progetto esecutivo organico e complessivo.

Per iniziativa del Comune di Portici, con fondi comunitari, sono stati eseguiti i lavori di ripavimentazione di via Università e della piazza-corte d'onore della reggia, nonché il restauro e la rifunzionalizzazione dell'ex Maneggio di palazzo Mascabruno. Sono, inoltre, state oggetto di intervento le facciate sul cortile-piazza finanziati dalla Città metropolitana di Napoli d'intesa con l'università fridericiana e il MIBAC.

## Domani: per una strategia di valorizzazione

Purtroppo, negli ultimi decenni gli interventi di restauro realizzati sono stati condotti sempre secondo logiche puntuali, in assenza di un vero progetto complessivo che tenesse in conto le effettive potenzialità e gli specifici valori del Sito reale, il suo rapporto con il territorio, con il Parco archeologico di Ercolano e con il sistema urbano costituito dalle Ville vesuviane e dalla Strada regia delle Calabrie.

Per perseguire condivisi obiettivi di valorizzazione culturale del Sito reale occorre un sostanziale cambio di paradigma. Innanzitutto bisogna favorire tutte quelle iniziative volte a far conoscere alla popolazione i processi evolutivi del territorio della costa vesuviana e delle sue eccezionalità archeologiche e storico-architettoniche, oltre che paesaggistico-naturalistiche. Solo la conoscenza e la comprensione dei valori espressi da tale patrimonio consente la formazione di quelle comunità di patrimonio a cui fa riferimento la Convenzione di Faro, che costituiscono il primo passo per una azione consapevole di conservazione. Con questo obiettivo stiamo elaborando – nell'ambito di una più vasta ricerca – un *web historical geographic information system* dell'area vesuviana, delle aree a ridosso del tratto dell'asse viario del Miglio d'oro con al centro il Sito reale di Portici. Le problematiche conservative e di valorizzazione del Sito reale di Portici e del territorio non possono che essere affrontate a livello sovracomunale. Ci si augura, dunque, che la Città metropolitana di Napoli, proceda finalmente a delineare linee guida e specifiche

iniziative per quest'area che, per la sua complessità di valori e problematiche, necessita di una visione integrata.

Per procedere a una efficace azione di tutela del sito, infatti, occorre definire preliminari strategie ad ampio raggio in grado di affrontare alla radice questioni che solo apparentemente sembrano riguardare altri aspetti della programmazione urbanistico-paesaggistica. Si fa riferimento, ad esempio, alla bonifica delle aree inquinate della zona di Vigliena, all'ampliamento o meno dell'area portuale, all'inquinamento del mare dell'intera parte meridionale del golfo di Napoli, alla rete di trasporti su ferro e su gomma, che attraversa il territorio costiero e collega il capoluogo a Salerno, e ad altri siti di interesse sovranazionale come i parchi archeologici di Ercolano e Pompei.

Ancora, occorre predisporre progetti di riqualificazione del fronte verso il mare di Portici e del porto del Granatello, con l'obiettivo di ricucire il taglio avvenuto ad inizio Novecento con l'apertura di corso Umberto I, che ha negato al sito l'accesso al mare, che il Sito reale aveva ottenuto con l'annessione di villa d'Elboeuf e dei suoi giardini. Il PUC del Comune di Portici sembra aver raccolto tale sfida a livello di programmazione ed indirizzo, anche se ad oggi mancano ancora specifici progetti.

Solo dopo aver definito un congruente ed articolato scenario di rigenerazione urbana potranno essere delineate specifiche scelte di restauro e di rifunzionalizzazione del sito.



5: Sito Reale di Portici. La corte e il vestibolo del Palazzo superiore (foto di Raffaele Amore).

A distanza di quasi venti anni dalla sua elaborazione lo studio di fattibilità andrebbe aggiornato e, soprattutto, portato a livello di progetto esecutivo, affrontando e risolvendo una serie di nodi critici.

La storia della reggia di Portici si intreccia con quella dell'attuale Dipartimento di Agraria: sarebbe, dunque, inimmaginabile una completa delocalizzazione della funzione universitaria. La questione progettuale da affrontare, dunque, è tratteggiare possibili soluzioni per far convivere le attività di ricerca e di insegnamento con la salvaguardia e l'utilizzo dei parchi e dell'edificio monumentale. Dall'analisi emergono le seguenti proposte di intervento. La parte di palazzo Mascabruno prospiciente via Università, che è oggi completamente priva di funzione ed in stato di abbandono, potrebbe, in effetti, essere restaurata e adattata ad accogliere tutte le necessarie funzioni amministrative del dipartimento, in modo da liberare completamente il palazzo-monumento. Mentre il galoppatoio, recentemente restaurato, dovrebbe rientrare stabilmente nel percorso museale.

Per quanto riguarda gli aspetti del riuso delle strutture monumentali non v'è dubbio che occorre definire un sistema integrato di funzioni culturali e scientifiche a servizio del territorio. Al di là del valore specifico del sito, sarà necessario configurare una offerta di qualità capace di confrontarsi con i valori paesaggistici e culturali dell'area vesuviana nella sua globalità [Amore, Marino 2021].

Per almeno cinquant'anni la storia del Real sito di Portici si è intrecciata con quella delle scoperte archeologiche di Ercolano e Pompei: oggi questo legame si è perso sia culturalmente che fisicamente, tant'è che quasi nessuno dei fruitori della città archeologica di Ercolano visita anche il MUSA. Andrebbe, invece, perseguito l'obiettivo di integrare l'offerta del Museo archeologico di Napoli e del Parco Archeologico di Ercolano con quella del Sito reale di Portici, per ricomporre quei legami fisici e culturali che hanno affascinato i viaggiatori settecenteschi. Il Sito Reale di Portici, in tal senso, rappresenta il luogo ideale per proporre iniziative dedicate alla realtà archeologica di Ercolano sia per il MANN che per il parco. La mostra *Materia. Il legno che non bruciò ad Ercolano* patrocinata dal Parco archeologico di Ercolano (14-31 dicembre 2022), in cui sono esposti i rari oggetti lignei ritrovati nella città vesuviana, rappresenta un primo passo, a nostro avviso di grande importanza, in tale direzione.

In ultimo, occorre attivarsi per il restauro complessivo del sito, secondo un progetto articolato che sia in grado di salvaguardare tanto la materia che i valori di cui essa è portatrice, rinunciando a semplicistiche idee di ripristino.

## Bibliografia

- ABETTI, L. (2015). *Villa d'Elboeuf a Portici e la transizione al tardo barocco napoletano*, Roma, Aracne.
- AIELLO, R. (1972). *La vita politica napoletana sotto Carlo di Borbone*, in *Storia di Napoli*, vol. VII, Napoli, Società Editrice Storia di Napoli, pp. 498-502.
- ALISIO, G. (1974). *Una rilettura su inediti del Palazzo Reale di Portici*, in «L'Architettura», n. XX, pp. 262-267.

- ALLROGGEN-BEDEL, A., KAMMERER-GROTHAUS, H. (1983). *Il Museo Ercolanese di Portici*, in «Cronache Ercolanesi», supplemento 2, La Villa dei Papiri, pp. 83-128.
- AMODIO, G. (2002). *Ville vesuviane tra Ottocento e Novecento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- AMORE, R., MARINO, B.G. (2021). *Coastal cultural heritage and sustainability. Cultural issues and development scenarios of the archaeological site of Herculaneum*, in «SMC magazine» n. 13, pp. 38-47.
- AMORE, R. (2017). *Il Real sito di Portici, tra tutela e valorizzazione*, in *La Baia di Napoli. Strategie integrate per la conservazione*, a cura di A. Aveta, B.G. Marino, R. Amore, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 376-384.
- BARBERA, F. (2000). *La scelta strategica del Real Sito di Portici*, Portici, s.e.
- BARBERA, F. (2008). *Cultura e scienza nei giardini delle ville vesuviane*, in *Il Real Sito di Portici*, a cura di M.L. Margiotta, Napoli, Paparo, 69-103.
- Bayard de la Vingtrie, A. (1838). *Considerazioni sulla strada di ferro da Napoli a Nocera e Castellammare*. Napoli, Stamperia dell'Iride.
- BORDIGIA, O. (1906). *Il Palazzo della R. Scuola Superiore di Agricoltura*, in *Portici e la sua storia. Le vicende della Scuola. I locali ed i terreni annessi*, Portici, Stab. Vesuviano di E. Della Torre.
- CANTILENA, R. (2008). *Museum Herculaneum – Una raccolta di antichità da A a Ω*, in *Il Real Sito di Portici*, a cura di M.L. Margiotta, Napoli, Paparoedizioni, pp. 143-166.
- D'ALCONZO, P. (2019). *La Memoria dell'osservazioni fatte sopra gli antichi monumenti d'Ercolano l'anno 1769 di Camillo Paderni: un'istantanea del Museo Ercolanese e le ambizioni antiquarie del suo custode*, in «Cronache Ercolanesi», 49 (2019), pp. 245-286.
- D'APRILE, M. (2014). *L'area costiera vesuviana tra il regno di Carlo di Borbone e la speculazione edilizia: il caso Portici in Città mediterranea in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, a cura di C. de Seta, A. Buccaro, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 531-542.
- DE SETA, C. PERONE, M. (2004). *La Reggia di Portici*, in *Il Patrimonio architettonico dell'Ateneo Fridericiano*, a cura di A. Fratta, 2 voll., Napoli, Arte Tipografica Editrice, II, pp. 389-421.
- DE SETA, C., DI MAURO, L., PERONE, M. (1980). *Ville vesuviane*, Milano, Rusconi.
- GIANNONE, P. (1960). *Vita scritta da lui medesimo*, a cura di S. Bertelli, Milano, Feltrinelli.
- Goethe, J. W. (1955). *Viaggio in Italia* (trad. di A. Oberdorfer). Firenze, Vallecchi.
- Herculaneum Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici* (2008). A cura di R. Cantilena, A. Porzio, Napoli, Electa Napoli.
- MANGONE, F. (1997). *Cavalli di ferro. Pietrarsa da opificio a museo*. Napoli, Altrastampa Edizioni.
- MANGONE, F. (2021). *La scoperta dell'antico in Campania tra Settecento e Ottocento. L'archeologia come fondamento scientifico dell'architettura moderna*, Roma, Bristol, L'«Erma» di Bretschneider.
- MARGIOTTA, M.L. (2008). *Il Sito Reale e il suo Parco*, in *Il Real sito di Portici*, Napoli, Paparo, pp.11-68.
- MAZZOLENI, S., MAZZOLENI, D. (1990). *L'orto botanico di Portici*, s.l., Soncino.
- NOCERINO, N. (1787). *La real villa di Portici*, Napoli, Raimondi.
- PAGNINI, V. (2019). *La ferrovia da Napoli per Nocera e Castellammare*. Napoli, FedOA - Federico II University Press.
- PAPAGNA, E. (2011). *La corte di Carlo di Borbone, il re «proprio e nazionale»*, Napoli, Guida.

PANE, R., ALISIO, G., DI MONDA, P., SANTORO, L., VENDITTI, A. (1959). *Ville vesuviane del Settecento*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane.

PICA CIAMARRA, M., CARRELLI, R. (1991). *Il sito Reale di Portici: da residenza dei Borboni a sede universitaria*, in «Federiciana, Rivista dell'Università degli Studi di Napoli Federico II», 1, a. 1, pp. 97-112.

STRAZZULLO, F. (2002). *Padre Antonio Piaggio e lo svolgimento dei papiri ercolanesi*, Napoli, Scienze e Lettere.

### Fonti archivistiche

Napoli Archivio di Stato, *Archivio Borbone I*, Cart. 304.

Napoli, Archivio di Stato, *Casa Reale A. III, Notai Ranucci Delegazione della Real Giurisdizione*, fa. 10.

### Sitografia

<https://www.biblhertz.it/3135443/Duca-di-Noja> [luglio 2022];

[https://dl.bnnonline.it/explore?bitstream\\_id=77511&handle=20.500.12113/1576&provider=iii-f-image&viewer=mirador](https://dl.bnnonline.it/explore?bitstream_id=77511&handle=20.500.12113/1576&provider=iii-f-image&viewer=mirador) [luglio 2022];

<https://www.centromusa.it/it/real-sito-di-portici.html> [luglio 2022].

[https://www.comune.portici.na.it/c063059\\_s/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/278](https://www.comune.portici.na.it/c063059_s/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/278) [luglio 2022].

<https://www.centromusa.it/it/news/2022/827-materia-il-legno-che-non-brucio-ad-ercolano-2.html> [dicembre 2022].

## INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

<b>INDICE GENERALE</b>	
<b>OVERALL TABLE OF CONTENTS</b>	XXVII

### TOMO / BOOK 4

Strategie di adattamento e patrimonio critico	3
<i>Adaptive Strategies and Critical Heritage</i>	
ROSA TAMBORRINO	
<b>4.01</b>	17
<b>Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano</b>	
<b>Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space</b>	
Dal “meraviglioso urbano” a paesaggio metropolitano	18
ANTONIETTA BIONDI	
The Heritage of Resilient Power of Touristic Itineraries in Cameroon	27
A-AVAVA NDO GABRIEL II	
The Elements and Memorials	39
SON VAN HUYNH	
‘Skopje 2014’: Reinventing History	51
FEDERICO MARCOMINI	
Manipulating Scarcity in a UNESCO Heritage Site: the Case of Langhe- Roero and Monferrato	63
MONICA NASO, FRANCESCA FRASSOLDATI	
Super Authentic Ancient Town: a Case Study of Wuzhen in China	73
HANQING ZHAO, FRANCESCA FRASSOLDATI	

<b>4.02</b>	84
<b>Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South</b>	
<b>Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South</b>	
Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South	85
<i>Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South</i>	
FILIPPO DE DOMINICIS, INES TOLIC	
Il concorso PREVI. Un esperimento tra pianificazione urbana e auto-costruzione	89
LORIS LUIGI PERILLO	
The Anonymous Generation of Technical Assistance: Yugoslav Architects in Cape Verde and Guinea Bissau	101
MOJCA SMODE CVITANOVIĆ, MELITA ČAVLOVIĆ	
From Leopoldville to Kinshasa: a City Under (De) Construction	112
MANLIO MICHIELETTO, ALEXIS TSHIUNZA	
“The Void and the Infinite”: C. A. Doxiadis, The Lagos Handbook, and the Harvard Project on the City’s Analysis of the Modernist Movement in Nigeria	118
HARRISON BLACKMAN	
<b>4.03</b>	127
<b>Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale</b>	
<b>Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History</b>	
La percezione pubblica del patrimonio industriale. Alcune riflessioni su industrializzazione e processi sociali in Calabria (XVII-XX sec.)	128
NINO SULFARO	
Imperiled Industrial Patrimony: Re-Envisioning a Puerto Rico’s Sugar Mill Through Dreamscapes and Future Mixed Reality Scenarios	135
AWILDA RODRIGUEZ CARRION	
Patrimonializzare i paesaggi produttivi: il caso del paesaggio dell’idroelettricità	147
MANUELA MATTONE	
Industria idroelettrica e fotovoltaica: due modelli a confronto	157
ELENA VIGLIOCCO, RICCARDO RONZANI	

In the Aftermath of Nuclear Energy Production: Inherited ‘Toxic’ and Cultural Legacies in Ștei, Romania OANA CRISTINA TIGANEA, FRANCESCA VIGOTTI	168
<b>4.04</b>	181
<b>“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città</b> <b>“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities</b>	
“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città <i>“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities</i> FRANCESCA CASTANÒ, CHIARA INGROSSO, ANNA GALLO	182
Diventare visibile e tessere reti. Nuove narrazioni per costruire le memorie delle tecniche sapienti CLAUDIA MATTOGNO	185
La «Donna tipo tre» alla conquista della professione. Architette a Roma durante gli anni del fascismo MONICA PRENCIPE	195
Tra città e architettura: Roma nella prima metà del Novecento. Il ruolo delle donne MARIA GRAZIA TURCO	214
“Milano è da scegliere insieme”: un manifesto di Gae Aulenti per lo spazio pubblico (1972) ELISA BOERI, FRANCESCA GIUDETTI	227
Artista, committente, progettista: Herta von Wedekind, voce narrante di Villa Ottolenghi ad Acqui Terme tra primo Novecento e contemporaneità ESTER GERMANI	241
Stefania Filo Speciale e la casa di abitazione napoletana CHIARA INGROSSO	253
Antonietta Iolanda Lima: architettura come intreccio di saperi e azioni ALESSANDRO BRANDINO	262
Tra architettura e letteratura. Lin Huiyin e la città cinese degli anni Trenta FEDERICO MADARO, MARCO TRISCIUOGGIO	271
Angry Women with Big Mouths. Attivismo, media e città VALERIA CASALI, ELENA DELLAPIANA	282

Empowering Women Through Architecture: the Humanistic Approach of Yasmeeen Lari ARIANNA SCAIOLI	295
Mary Edith Durham e i disegni delle città balcaniche nel XX secolo FELICIA DI GIROLAMO	309
Il Palazzo Muti-Bussi di Roma. Gae Aulenti alla prova della Storia FRANCESCA CASTANÒ, ANNA GALLO	318
Raccontare un'altra città. Le memorie delle donne di Taranto in una prospettiva di storia orale FRANCESCO CAIAZZO	329
Le sorelle Stingo: custodi ed eredi dell'antica Manifattura Ceramica Stingo di Napoli ANNA FRANZESE	337
<b>4.05</b>	346
<b>Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città</b> Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City	
Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città <i>Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City</i> ANGELA GIGLIOTTI, FABIO GIGONE	347
The Belgian Consulate-General in Seoul (1903-1907): Materiality, Contested Authorship and Hidden Networks of Actors CHARLOTTE ROTTIERS	354
Spaces of Diplomacy in Sixteenth Century Istanbul SERRA INAN	365
Invisible Connections. Reconstructing Venetian Architect Giorgio Massari's International Network (1687-1766) MARCO FELICIONI	377

<b>4.06</b>	386
<b>Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria</b>	
<b>Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory</b>	
Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria	387
<i>Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory</i>	
MARTINA FRANK, MYRIAM PILUTTI NAMER	
The Principle of Deconstructive Drawing: a Subversive Medium for Exposing Architectural Paradoxes	391
JENNIFER KONRAD	
Tracing Intervals: Between Wallpapers and Chora L Works	405
NEELAKANTAN KESHAVAN	
Memorie molteplici: Giacomo Quarenghi e la pratica del disegno	416
FEDERICA ROSSI	
Gli Skizzen aus Pergamon di Christian Wilberg (1880)	426
MYRIAM PILUTTI NAMER	
Disegni di architettura, ambiente e paesaggio per itinerari digitali: sulle tracce dei viaggi di Clemente Rovere (1807-1860)	432
CRISTINA CUNEO, GABRIELLA MORABITO, ANTONIA SPANÒ	
I progetti per il ponte dell'Accademia di Venezia nella Biennale del 1985. Una ricostruzione digitale	445
GIUSEPPE D'ACUNTO, STARLIGHT VATTANO	
La città di Catania tra materia e tempo: nuovi metodi di rappresentazione della forma urbis	456
LAURA LA ROSA, MATTEO PENNISI	
<b>4.07</b>	469
<b>Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi</b>	
<b>Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches</b>	
Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi	470
<i>Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches</i>	
ALESSANDRO CASTAGNARO, BIANCA GIOIA MARINO	

Museo e Ricerca: un'esperienza storica, un'esigenza attuale e il contributo di Carlo L. Ragghianti DANIELA PAGLIARULO	474
Il museo come centro comunitario. I progetti di Ezio De Felice a Bruxelles ALBERTO TERMINIO	486
Il museo si apre alla città: riflessioni a partire da esempi recenti del contesto italiano CATERINA DI FELICE	499
La digitalizzazione del patrimonio culturale: rilievo, conservazione e valorizzazione della fabbrica e delle collezioni del complesso di San Francesco a Bergamo ALESSIO CARDACI, ANTONELLA VERSACI	509
Il museo e la città: il Museo Archeologico di Reggio Calabria tra storia e innovazione GERMANO GERMANÒ	520
I musei della civiltà contadina, tra storia e contemporaneità LUISA DEL GIUDICE, MARIANGELA TERRACCIANO	532
Il museo come struttura aperta: una ricerca in itinere per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ROSSELLA MARENA, IOLE NOCERINO, DANIELA PAGLIARULO, ANNAMARIA RAGOSTA	544
L'Herculanense Museum ieri, oggi e domani? Archeologia, architettura e paesaggio all'ombra del Vesuvio RAFFAELE AMORE, FRANCESCA CAPANO	554
La metropolitana di Napoli, esempio di museo a cielo aperto. Il caso delle stazioni "Duomo" e "Municipio" ROBERTA RUGGIERO	566
<b>4.08</b>	578
<b>Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage</b> <b>Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation</b>	
Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage <i>Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation</i> DANIELA CIAFFI, ROSA TAMBORRINO	579
What Heritage for Exhibit / What Exhibit for Heritage? GIANLUIGI DE MARTINO, VIVIANA SAIITTO	583

Models of Management for Singular Rural Heritage. An Open Challenge IRENE RUIZ BAZÁN	595
The Process of Heritagization in Morocco from the French Protectorate to the Independence PELIN BOLCA, FRANCESCA GIUSTI	606
Rapporto dall'Avana. Indagine sull'architettura cubana 1960-1990. Prime ipotesi per Plaza de la Revolución MATTEO BARISONE, NICCOLÒ POZZI	615
<b>4.09</b>	627
<b>Narrative sullo scenario urbano del post-crisi</b> <b>Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario</b>	
L'articolazione spaziale dello smart working. Nuove forme e scale dell'esclusione sociale FABRIZIO PAONE, BEATRICE AGULLI	628
The Impact of the Covid-19 Pandemic on University Administrative and Academic Staff: Physical and Emotional Exhaustion and Overwork ALESSANDRA COLOMBELLI, GRETA TEMPORIN, TANIA CERQUITELLI	636
Narratives of Inequalities During the COVID-19 Pandemic in Italy: Analysis of the Smart Working Debate on Twitter SIMONE PERSICO	651
Right to Study and Urban Innovation: a Socio-Urban Perspective for the Definition of Public Engagement FIORELLA SPALLONE	661
Inclusion, Culture of Inclusion and Education: Phenomenon and Significance MARIYA SHCHERBYNA	669
Viral Disruption of Healthcare Governance During the COVID-19 Pandemic in Wales DIANA BELJAARS, SERGEI SHUBIN	677
<b>4.10</b>	687
<b>La fotografia del trauma</b> <b>The Photography of Trauma</b>	
Il registro dell'orrore: l'immagine del territorio nelle fotografie dei bombardamenti dell'aviazione fascista italiana durante la guerra civile spagnola CARLOS BITRIÁN VAREA	688
Dalla distruzione alla ricostruzione del tessuto urbano: cronache per immagini GIUSEPPE BONACCORSO	699

- 
- La comparazione fotografica pre e post sisma come strumento ausiliario per il superamento del trauma: il caso studio di Onna 710  
CRISTINA ORLANDI
- Tentative snapshots from Thessaloniki and Smyrna before the 19th century 722  
VILMA HASTAOGLOU-MARTINIDIS, CRISTINA PALLINI
- 4.11** 737
- In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea**  
**In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era**
- Le città storiche indiane e la colonizzazione britannica a cavallo tra Ottocento e Novecento: sommosse, rivoluzioni e trasformazione urbana 738  
GIOVANNI SPIZUOCO
- Pianificare la città con la paura del conflitto. Il contributo di Domenico Andriello (1909-2003) nell'Italia del secondo dopoguerra 751  
GEMMA BELLI
- Il castello di Ischia da reggia a carcere 756  
FRANCESCA CAPANO
- Stepanakert Architecture Through Wars 765  
MARTIN HARUTYUNYAN
- Dalla guerra alla pace: il modello di città “articolata e diradata” nella ricostruzione tedesca, da sistema difensivo a rappresentazione dell'occidente democratico 773  
ANDREA MAGLIO
- 4.12** 784
- La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo**  
**The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development**
- La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo 785  
*The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development*  
ANDREA BORSARI, SPERANZA FALCIANO, GIOVANNI LEONI
- Enacting the Historic City: the Role of Urban Artistic Practices in the Socio-Spatial Transformations of the Historic City as Forms of Memory Work 787  
ENRICO CHINELLATO
- La città degli ultracorpi. Architettura ostile e altre forme di vita 796  
PIERPAOLO ASCARI

La città degli studenti: forme dell'abitare a Bologna ARSHIA EGHBALI	803
La partecipazione pubblica degli studenti nelle città storiche universitarie: riflessioni dalle prime esperienze di campo a Bologna ZENO MUTTON	812
La Storia della Città come agente politico GIOVANNI LEONI	823
Il risanamento conservativo della città storica come operazione sociale. Lo studio per il centro storico di Bologna condotto da Leonardo Benevolo (1962-65) MATTEO CASSANI SIMONETTI	830
The Construction of an Urban Imaginary: the Case-Study of the Cervellati Plan for the Historic Center of Bologna (1969) ILARIA CATTABRIGA	839
Building Technologies as Intangible Cultural Heritage: a Tool for Developing a Culturally Sustainable Future GIULIA MONTANARO	852
<b>4.13</b>	861
<b>Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano</b> <b>Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape</b>	
Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano <i>Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape</i> ALFREDO BUCCARO, FRANCESCA CAPANO	862
Tracce di Neapolis. Per una ricostruzione del disegno della città antica ALFREDO BUCCARO	864
La veduta di Neapolis di Vargas Macciucca, de Grado, Buzzi e Maresca (1780) FRANCESCA CAPANO	874
Le pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei sugli scavi archeologici e sui monumenti antichi per lo studio della forma urbis di Napoli ALESSANDRA VEROPALUMBO	884
Neapolis, i resti della città antica. Un'applicazione di digital history attraverso la letteratura odeporica MIRELLA IZZO	898

- 
- Intersezione di cardini e decumani: tracce e segni dell'antica Neapolis 908  
SAVERIO D'AURIA, MARIA INES PASCARIELLO
- Il tessuto antico nella città contemporanea: Stabia e Castellammare tra  
permanenze e trasformazioni 918  
SALVATORE SUARATO
- 4.14** 931
- Archeologia, architettura e restauro della città storica**  
**Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City**
- ECDYSIS: the Urban Skin Transformation Process in Larissa City.  
Methodological Considerations on the Relationship Between Architecture  
and Urban Archaeology 932  
FRANCESCA ROMANA FIANO, CHRISTINA MILOPOULOU, YORGOS  
PAPAZOGLU, MARINA PASIA, ANTONIA STYLIANOU, ALEXANDROS  
TSONIDIS
- La via Appia antica in ambito romano e nazionale: nuovi valori ed esperienze  
per la tutela e la fruizione della Regina Viarum 945  
LUIGI OLIVA
- Identità antiquariale, stratificazione storica, cicatrici belliche, restauri. Il  
palazzo Colonna-Barberini nel palinsesto urbano di Palestrina 956  
NICOLETTA MARCONI, VALENTINA FLORIO
- Città, restauro e multimedialità: interazioni per la conservazione della  
memoria archeologica nel contesto urbano di Roma 970  
FLORINA POP, ROBERTO RAGIONE, ROSSELLA LEONE
- 4.15** 982
- Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"**  
**Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a**  
**"Regenerative City"**
- 'Pause' verdi resilienti nella trama urbana di Napoli. Il caso del giardino di  
Palazzo Cellamare a Chiaia 983  
MICHELE CERRO
- The Contemporary Rus in Urbe or the Call of Nature in the 21st Century.  
Historic Models for the Green City of the Future 994  
MARTA QUINTANA
- Reinterpret the Modernity: Design Values for Contemporary Climate Fragilities 1004  
KEVIN SANTUS

---

<b>4.16</b>	1013
<b>Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico</b>	
<b>The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation</b>	
Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico <i>The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation</i>	1014
CARLA BARTOLOMUCCI	
Montagne patrimonio culturale: percezioni e trasformazioni delle Cattedrali della Terra	1016
CARLA BARTOLOMUCCI	
L'interazione uomo-montagna nella storia esplorativa di due gruppi montuosi dell'Appennino abruzzese nel XIX secolo	1027
FILIBERTO CIAGLIA	
Tra architettura e memoria. Progettualità per la conservazione del paesaggio culturale in bassa valle Po e in valle Infernotto	1037
GIULIA BELTRAMO	
Dall'archetipo della montagna ad una nuova percezione collettiva: il paesaggio della Val Maira, trasformazioni di un'area di confine	1049
GIULIA BERGAMO	
Il paesaggio fortificato dell'alta Val Maira: sistemi difensivi tra XIX e XX secolo in uno spazio di confine	1059
NICOLÒ RIVERO	
Per una storia ambientale delle stazioni sciistiche d'alta quota, nelle Alpi Occidentali	1071
CATERINA FRANCO	
Upwards! Resettlement and Future for High Alpine Territories	1084
MAURO MARINELLI, GERARDO SEMPREBON, ALISIA TOGNON	
Resti di fortificazioni e montagne: la conservazione del paesaggio, tra abbandono e sviluppo	1098
ALESSIA PLACIDI, CARLA BARTOLOMUCCI	

- 
- 4.17** 1108
- Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo**  
**Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development**
- Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo 1109  
*Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development*  
 MARINA D'APRILE, ELENA MANZO
- Poggioreale antica: alla ricerca della memoria perduta 1112  
 CATERINA F. CAROCCI, CESARE TOCCI, COSTANZA ARCIDIACONO, ALESSIA DI MARTINO, RENATA FINOCCHIARO, VALENTINA MACCA
- Ricostruire la memoria storica del territorio. Approcci topografici di conoscenza storica per la valorizzazione del patrimonio 1123  
 MARIA TERESA CAMPISI
- Conservazione e valorizzazione dei patrimoni tra accessibilità e inclusività: lo strumento delle greenways nel contesto europeo 1135  
 MARINA D'APRILE
- Sulle tracce del Grand Tour. Greenways e beni culturali come strategia di sviluppo sostenibile per i borghi interni del Cilento 1143  
 ELENA MANZO
- Green Ways e nuove sinergie, un approccio multidisciplinare a supporto della riqualificazione infrastrutturale del Cilento 1155  
 MARICA MEROLA, FEDERICA FIORILLO, MARIA ROSARIA COCOZZA, MAURIZIO PERTICARINI
- “Slow Tour in Slow food”: un sistema di green ways per la valorizzazione delle aree interne del Cilento attraverso la connessione di architetture rurali 1164  
 FEDERICA FIORILLO
- Slow Tourism and Biocultural Landscapes: Temporary Smart Houses for Sustainable Hosting in Internal Areas 1173  
 ANTONELLA VIOLANO
- Conoscenza e valorizzazione del paesaggio storico della vite maritata 1183  
 RICCARDO SERRAGLIO
- La Chiesa ‘Incompiuta’ di Brendola. Processi collaborativi e memoria collettiva a confronto 1195  
 EMANUELA SORBO, GIANLUCA SPIRONELLI

- Gli impianti termali campani: tra memoria storica, reti territoriali e sviluppo turistico 1210  
MONICA ESPOSITO
- Valorizzare il territorio e la cultura materiale e immateriale: un centro studi europeo della dieta mediterranea nel nucleo antico di Serre (Salerno) 1222  
ANTONIO MAIO, CHIARA TOSATO
- Negotiating Urban Allotments in Berlin Through the Lens of the Narrative Analysis 1229  
AHMED ADHAM, TAREK TEBA
- 4.18** 1245
- L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D**  
**Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time**
- Esprimere il tempo: modellazione 3D del cambiamento a diverse scale temporali 1246  
*Expressing Time: 3D Modeling of Change at Different Timescales*  
WILLEKE WENDRICH
- Integrated Survey and 3D Modeling for the Analysis of Damage Caused by Extraordinary Atmospheric Events on Cultural Heritage. The Case of Al-Baleed 1251  
DANIELE AMADIO
- Modeling the Neolithic: 3D Multi-Temporal Visualization as a Tool to Examine History Making at Çatalhöyük, Turkey 1261  
NICOLA LERCARI
- Construction, Destruction, and Reconfiguration of the Landscape of Philae 1273  
MATEI TICHINDELEAN, BRANDON KEITH, IMAN NAGY
- The Challenge of Time for 3D GIS: Visualizing Temporal Change at the Archaeological Site of Saqqara, Egypt 1287  
ELAINE A. SULLIVAN
- 4.19** 1299
- Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS**  
**Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis**
- Verso una banca dati sistemica: maestri, capitani e ammiragli in villaggi e città atlantiche nei secoli XVI e XVII 1300  
ALEX VALLEDOR AROSTEGUI

- 
- Conoscere per valorizzare. Verso il censimento e la digitalizzazione degli stadi italiani: un'ipotesi di catalogazione 1309  
SILVIA BATTAGLIA
- Il verde nella cartografia storica di Napoli. Verso una mappa digitale della storia dei giardini 1317  
MIRELLA IZZO
- Intersectional Theory in Architectural and Urban History: Digital Curation and Archives of Architects and Urban Planners 1329  
MARIANNA CHARITONIDOU
- Ferrara 1881. Un progetto-pilota per un atlante storico della città fra ricerca, didattica e archivi 1338  
MICHELE NANI
- 4.20** 1348
- e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione**  
**e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question**
- e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione 1349  
*e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question*  
MARIE PAULE JUNGBLUT, ROSA TAMBORRINO
- Cyberspace Supports Culture: Iranian Experiences During the COVID-19 Crisis 1352  
FARZANEH ALIAKBARI
- Towards a Civic Approach to Urban Data: the Myths of Digital Universalism 1358  
MARIANNA CHARITONIDOU
- Empathy as a Way of Learning from History and About History: the RPG Migrants' Chronicles 1892 1372  
MARIE-PAULE JUNGBLUT
- Mixed-Reality Learning On-Site with a Body-Based Design Approach 1378  
KATHARINA TILLMANNS
- Cultural Design in Architecture 1384  
MATTHEW DUDZIK
- The Setting of a Symbiotic & Digital Ecosystem Merging Embodied Computing with Urban and Territorial Conception and Ideation 1391  
FANJASOA LOUISETTE RASOLONIAINA

- Ricomporre il centro. Le rappresentazioni di Bologna tra progetto e crisi 1404  
INES TOLIC, CHIARA MONTERUMISI
- La rappresentazione della città e la sua fruizione digitale: lo spazio urbano  
di Torino durante il lockdown 1417  
CRISTINA CUNEO
- e-Culture in the Digital Atlas of Italian Cultural Resilience 1428  
ROSA TAMBORRINO